

Sul fine vita un atto di responsabilità del legislatore

DA ROMA **ILARIA NAVA**

Ha ripercorso tutti i passi che hanno portato il Parlamento a legiferare sul fine vita Gaetano Quagliariello, aprendo ieri il convegno «Testamento biologico, una scelta responsabile» organizzato alla Camera dai Cristiano-Riformisti. E lo ha fatto ricordando che nel caso Englaro sia il conflitto di attribuzione sollevato dal Parlamento davanti alla Consulta, sia il ricorso della Procura di Milano contro il provvedimento della Corte d'Appello, sia il decreto del governo sono tentativi falliti per questioni meramente formali. Nessuno dei "no" pronunciati dalle istituzioni è stato motivato entrando nel merito della vicenda. Il vicepresidente vicario dei senatori del Pdl ha poi spiegato che dopo la sentenza della Cassazione su Eluana, definita «eversiva», le opzioni possibili non sarebbero state molte, «salvo un deprecabile gesto di abdicazione del legislatore in favore della magistratura». Un convegno su un tema che evidentemente interessa molto – almeno a giudicare dal gran numero di partecipanti – e che si colloca proprio nel momento di passaggio del testo dal Senato alla Camera. Organizzatore dell'evento, Antonio Mazzocchi, presidente dei Cristiano Riformisti, che ha rea-

lizzato un dvd sul tema.

«Oggi la parola "laico" viene usata per indicare un ateo in modo politicamente corretto – ha detto Maurizio Gasparri, presidente del gruppo Pdl al Senato –. Si rischia di passare da un eccesso presunto, ossia la presenza di una sorta di clericalismo neoguelfo, a un eccesso reale, ossia la rinuncia ai nostri valori per dimostrare la nostra laicità».

Una laicità ben nota a Eugenia Roccella, che ha spiegato come il suo passato femminista-radicalista l'abbia portata, sulla base dell'esperienza, a maturare nuove convinzioni. Il sottosegretario al Welfare ha sottolineato che l'esperienza dell'affidamento e della cura, tipica della donna in quanto chiamata alla maternità, è propria dell'essere umano in ogni fase della vita. Inoltre «il ddl sul testamento biologico si ispira nei suoi principi al parere votato da credenti e non al Comitato nazionale di bioetica».

Alfredo Mantovano ha poi smontato alcune obiezioni ricorrenti: «Non è vero che siamo contro la magistratura – ha affermato il sottosegretario agli Interni – perché anche la stessa Cassazione ha sancito nello stesso periodo, ma in altre sentenze, principi in contrasto con la sentenza Englaro. Ad esempio, affermando che per i testimoni di geova occorre un dissenso alle trasfusioni informato, espresso e attuale».

il confronto

Le voci di Mazzocchi, Quagliariello, Gasparri, Roccella e **Mantovano** al convegno dei Cristiano Riformisti

LECCE

Scritte e gesti intimidatori

Intimidazioni a Lecce contro il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** e il vice presidente del consiglio regionale pugliese Luciano Mineo. Contro **Mantovano**, all'ingresso del Centro servizi per giovani universitari di Lecce, è comparsa la scritta: «Fascista, sei il primo della lista». A Mineo, invece, è stata bruciata l'automobile.

